



u ~

Documento di lavoro

Accordo di libero scambio UE – Vietnam

EU – Vietnam Free Trade Agreement

Iter, ratifica ed applicazione

Giugno 2012 – Apertura dei negoziati.

Febbraio 2016 – Chiusura formale dell'accordo e definizione del testo preliminare.

Ottobre 2018 – La Commissione europea adotta l'accordo di libero scambio e quello per la protezione degli investimenti, che si sviluppa in parallelo all'intesa commerciale, e li sottopone al Consiglio.

30 giugno 2019 – Con l'autorizzazione del Consiglio europeo, gli accordi vengono firmati dalle parti ed approvati dal Parlamento a febbraio 2020.

1 agosto 2020 – Entrata in vigore dell'accordo commerciale.
L'intesa per la protezione degli investimenti, invece, dovrà essere ratificato dai singoli Stati membri secondo le procedure interne.

Si ricorda, infatti, che, come per il *CETA*, la ratifica da parte degli Stati membri è prevista in modo specifico per la parte dell'intesa riferita agli investimenti. In questo caso, però, a differenza dell'accordo con il Canada, la ratifica che permette alla parte relativa agli investimenti di entrare in vigore non dovrebbe condizionare in alcun modo la parte commerciale poiché si tratta di due accordi a se stanti.

Contenuti

L'accordo commerciale ha carattere globale e prevede sinteticamente le seguenti tematiche:

- la soppressione di oltre il 99% dei dazi doganali, in ambedue le parti, per diversi settori produttivi (agroalimentare, macchinari ed apparecchiature, motocicli, parti di automobili, prodotti farmaceutici e tessili, sostanze chimiche).
Il 65% delle tariffe doganali sulle esportazioni della UE verso il Vietnam sarà abolito al momento dell'entrata in vigore dell'accordo, mentre la restante parte sarà eliminata gradualmente nell'arco di dieci anni. I dazi dell'UE sulle importazioni dal Vietnam saranno aboliti nell'immediato per il 71% e poi progressivamente in un periodo fino a sette anni dall'applicazione dell'accordo.
Questo approccio asimmetrico viene motivato dal fatto che il Vietnam è un Paese in via di sviluppo;
- la protezione delle indicazioni geografiche;
- la riduzione delle barriere non tariffarie alle esportazioni;
- le normative sugli appalti pubblici;
- la salvaguardia delle norme in materia di protezione sociale e di tutela ambientale;
- la promozione della democrazia e del rispetto dei diritti umani;
- la creazione di condizioni di parità per le imprese della UE ed i prodotti innovativi;
- l'apertura del mercato vietnamita ai prestatori di servizi della UE;
- la promozione degli investimenti bilaterali nei settori definiti chiave (alimenti e bevande, concimi e composti azotati, pneumatici, prodotti plastici, materiali da costruzione);
- un meccanismo di risoluzione delle controversie ritenuto più efficace rispetto a quello previsto dal *WTO*.

Seppure sia un accordo contestato a causa delle violazioni dei diritti civili praticate dal governo della Repubblica socialista del Vietnam, si tratta in ogni caso della seconda intesa commerciale conclusa dalla UE con un Paese dell'ASEAN, il raggruppamento degli Stati asiatici, dopo quella con Singapore.

Alcuni dati

Il Vietnam – con quasi 93 milioni di abitanti – è il secondo *partner* commerciale dell'UE nell'ambito dell'Associazione delle nazioni del sud - est asiatico (ASEAN) dopo Singapore, con scambi di merci per un valore di 47,6 miliardi di euro l'anno e servizi per un valore di 3,6 miliardi di euro.

Fra le principali esportazioni della UE verso il Vietnam vi sono macchinari ed attrezzature da trasporto, prodotti chimici ed agricoli. Fra le maggiori importazioni figurano apparecchiature di telecomunicazione, abbigliamento e prodotti alimentari. (Fonte: Commissione europea, ottobre 2018).

Come si può notare dalla tabella seguente, l'*export* complessivo dell'Italia verso il Paese risulta stazionario ed in diminuzione nel primo semestre del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.

Nel semestre in esame risultano in diminuzione anche le esportazioni di prodotti agroalimentari, in crescita nel rapporto tra le due annualità, con un aumento della percentuale agricola, anche se l'andamento dei principali prodotti esportati non appare confortante nei sei mesi 2020.

Tabella 1 - Esportazioni Italia - Vietnam in valore (milioni di €)

	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	2019 Gen-giu	2020 Gen-giu	Var. % 2020/2019
Totale	1.043,0	1.173,0	1.302,4	1.300,2	-0,2%	663,7	489,7	-26,2%
Agricoltura e agroalimentare	77,8	78,3	83,5	91,7	+9,8%	40,6	37,4	-7,8%
% Agricolo e agroalimentare sul totale	7,5%	6,7%	6,4%	7,1%	+10,0%	6,1%	7,6%	+24,9%
Principali voci								
Carni e frattaglie	21,3	23,5	15,1	11,6	-23,1%	5,3	3,7	-29,8%
Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali	22,5	17,6	25,1	26,3	+4,5%	12,9	11,0	-15,0%
Vini e spumanti	6,4	8,6	11,5	11,7	+1,2%	3,3	3,0	-8,3%
di cui								
Spumanti	0,9	0,8	1,1	2,4	+116,5%	0,7	0,7	-2,1%
Bottiglia	5,2	7,1	9,7	8,2	-15,7%	2,3	2,1	-8,6%
Sfusi	0,3	0,7	0,7	1,1	+50,4%	0,3	0,2	-22,4%

Elaborazione Ufficio studi di Confagricoltura su dati Istat

Le importazioni agroalimentari dal Vietnam sono per l'Italia più significative delle esportazioni, come dimostra la tabella 2, ma sono rappresentate sostanzialmente da produzioni differenti dall'agroalimentare, peraltro si confermano in diminuzione.

Tabella 2 - Importazioni Italia - Vietnam in valore (milioni di €)

	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	2019 Gen-giu	2020 Gen-giu	Var. % 2020/2019
Totale	2.970,0	2.538,0	2.548,6	3.138,1	+23,1%	1.596,6	1.406,2	-11,9%
Agricoltura e agroalimentare	414,0	460,0	421,8	394,1	-6,6%	198,7	176,3	-11,3%
% Agricolo e agroalimentare sul totale	13,9%	18,1%	16,5%	12,6%	-24,1%	12,4%	12,5%	+0,8%
Principali voci								
Caffè, tè, mate e spezie	228,0	241,9	222,5	203,1	-8,7%	106,7	102,3	-4,2%
Pesci	98,0	106,0	83,4	75,1	-10,0%	33,6	22,6	-32,9%
Preparazioni di carni e di pesci	17,5	29,3	26,4	19,9	-24,5%	10,7	10,1	-5,4%

Elaborazione Ufficio studi di Confagricoltura su dati Istat

Anche a livello europeo le importazioni di prodotti agricoli ed agroalimentari hanno maggiore significato rispetto alle esportazioni. Per informazione, al di fuori della tabella 3 indichiamo anche le *performance* relative all'*export* del settore vitivinicolo (che, attenzione, risultava positivo anche per l'Italia nel rapporto tra il 2019 ed 2018).

Tabella 3 - Esportazioni UE - Vietnam in valore (milioni di €)

	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018
Totale	9.498,4	10.605,8	11.108,7	11.786,3	+6,1%
Agricoltura e agroalimentare	1.701,3	1.453,9	1.349,0	1.357,7	+0,6%
% Agricolo e agroalimentare sul totale	17,9%	13,7%	12,1%	11,5%	-5,1%
Principali voci					
Carni	144,5	128,1	175,4	179,2	+2,1%
Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali	170,6	126,2	126,6	145,7	+15,0%
Pesci	233,4	224,8	120,9	97,9	-19,0%
Vini e Spumanti	22,9	25,2	31,7	32,6	+2,8%

Elaborazione Ufficio studi di Confagricoltura su dati Eurostat

Tabella 4 - Importazioni UE - Vietnam in valore (milioni di €)

	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018
Totale	32.948,1	37.030,3	38.156,6	39.964,9	+4,7%
Agricoltura e agroalimentare	3.557,5	3.989,3	3.771,8	3.663,2	-2,9%
% Agricolo e agroalimentare sul totale	10,8%	10,8%	9,9%	9,2%	-7,3%
Principali voci					
Caffè, tè, mate e spezie	1.476,8	1.533,1	1.382,4	1.239,9	-10,3%
Frutta	695,5	866,8	808,4	800,6	-1,0%
Pesci	683,8	754,5	761,1	753,3	-1,0%

Elaborazione Ufficio studi di Confagricoltura su dati Eurostat

Comparto agricolo ed agroalimentare nell'accordo

Liberalizzazione delle linee tariffarie

L'accordo prevede la liberalizzazione progressiva per le esportazioni europee per i seguenti prodotti agroalimentari.

Prodotto	Tariffa attuale	Accordo	Tempi
Pollame	40%	0%	10 anni
Carni suine congelate	15%	0%	7 anni
Carni bovine	Fino al 20%	0%	3 anni
Prodotti lattiero - caseari	Fino al 20%	0%	5 anni
Vini	50%	0%	7 anni
Spiriti	48%	0%	7 anni
Olio di oliva	Fino al 10%	0%	
Pasta	Fino al 38%	0%	
Cioccolato	Fino al 30%	0%	

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, mettiamo in evidenza che a fine 2016 era emerso che il Vietnam aveva proceduto all'aumento dell'imposta speciale di consumo degli alcolici, tanto che tale aumento, di fatto, sembrava annullare i vantaggi dati dalla liberalizzazione daziaria.

Nella risposta data ad una interrogazione parlamentare, il Commissario europeo Malmström condivideva la problematica, ma informava di non ravvisare fino a quel momento una violazione delle norme del *WTO* poiché l'imposta veniva applicata in ugual misura ai vini nazionali ed a quelli esteri.

Prodotti sensibili

Alcuni prodotti vengono riconosciuti nell'accordo come sensibili, pertanto l'Unione Europea non liberalizzerà totalmente le esportazioni di prodotti agricoli ed agroalimentari, ma sono stabiliti dei contingenti per: riso, granturco dolce, aglio, funghi, uova, zucchero e prodotti ad alto contenuto di zuccheri, fecola di manioca, altri amidi e fecole modificati, etanolo, surimi e tonno in scatola.

Poniamo un accento sul settore risicolo che, come noto, sta vivendo da qualche anno una situazione di mercato alquanto critica anche a causa delle concessioni fatte ai Paesi produttori dell'area asiatica.

Già in precedenza alla chiusura formale dell'accordo, Confagricoltura con Ente risi contestò la concessione fatta dalla UE con i contingenti tariffari in esenzione daziaria, dei quali, peraltro, quello di riso semi lavorato risulta anche ampliato (era di 16.000 tonnellate). Il quantitativo per il quale vengono previste le importazioni in Europa a dazio zero è in totale di 80.000 tonnellate suddiviso in 30.000 di riso profumato tipo basmati, 30.000 di riso brillato e 20.000 di riso semilavorato.

Lascia perplessi il comportamento della Commissione europea che apparentemente sembra aver compreso le preoccupazioni dei risicoltori – avendo chiesto ed ottenuto l'applicazione della clausola di salvaguardia che ha portato a ripristinare i dazi alle importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar – per poi procedere all'approvazione di tale azione sfavorevole al settore.

Diversa sembra essere l'opinione del governo italiano; infatti il Ministero dello Sviluppo Economico ha assunto una posizione di condivisione delle preoccupazioni espresse da Confagricoltura nell'ambito del Consiglio affari esteri/commercio tenutosi il 27 maggio 2019 e risulta che l'Italia si sia astenuta nella votazione del Consiglio europeo, il 25 giugno successivo, proprio per le preoccupazioni date dalle importazioni di riso dall'area asiatica.

Tutela delle indicazioni geografiche

L'accordo prevede la tutela in Vietnam di 169 denominazioni agroalimentari e vitivinicole europee alle quali possono esserne aggiunte altre.

Tra queste, le 38 italiane presenti (17 alimentari e 21 vitivinicole. Allegato) comprendono le dieci denominazioni che rappresentano il 90% dell'*export* di tutte le denominazioni agroalimentari del nostro Paese (fonte Qualivita).

E' permessa la coesistenza sul mercato vietnamita dei termini generici parmesan, mozzarella, pecorino e provolone per prodotti già esistenti in commercio ed i prodotti denominati Asiago, Fontina e Gorgonzola realizzati in Vietnam fino al 1° gennaio 2017 potranno continuare ad essere commercializzati (vale anche per la Feta).

Sembra, invece, in positivo, che non potranno essere commercializzate produzioni che utilizzano le denominazioni tutelate (ma non originali) accompagnate dalla dicitura "tipo", "imitazione", "stile" e che nemmeno potranno essere tradotti i nomi dei prodotti tutelati.

Con l'accordo, infine, vengono anche riconosciute nella UE ben 39 denominazioni vietnamite (*Product Classes*).

Riduzione delle barriere non tariffarie alle esportazioni europee

Nell'insieme l'accordo prevede una semplificazione delle procedure amministrative con un impegno da parte del Vietnam a fare un maggior uso delle norme internazionali nell'elaborazione delle proprie normative.

Di notevole rilievo, auspicando che sia un precedente per altri Paesi, il Vietnam non porrà più l'obbligo delle visite ispettive agli stabilimenti europei nei casi di introduzione di nuovi prodotti agricoli nel proprio territorio. Ricordiamo che le missioni relative a questa tipologia di visite ispettive sono a carico, in termini organizzativi ed economici, delle imprese interessate.

Inoltre, con l'accordo il Vietnam si impegna a non chiudere le proprie importazioni dall'intero territorio della UE nei casi dell'insorgere di problematiche sanitarie e fitosanitarie.

Cosa ne pensa Confagricoltura

Nel rimarcare la nostra convinzione che la realizzazione degli accordi bilaterali tra l'Unione europea ed i Paesi terzi sia la soluzione più favorevole allo sviluppo delle nostre imprese, l'accordo con il Vietnam ci vede perplessi e per alcuni aspetti anche critici. D'altra parte la stessa Commissione lo definisce volontariamente "asimmetrico" poiché tiene conto che si tratta di un Paese in via di sviluppo.

L'accordo, a nostro avviso, comunque, introduce anche alcuni aspetti interessanti.

Ne riepiloghiamo in sintesi i punti.

Liberalizzazione delle linee tariffarie

E' positivo l'abbattimento dei dazi sulle nostre esportazioni di vino che dai dati riportati nelle tabelle risultano avere un *trend* crescente.

Va, però, verificata la situazione relativa all'imposta speciale vietnamita che potrebbe vanificare la liberalizzazione daziaria.

Prodotti sensibili

Non soddisfa affatto la concessione di un contingente a dazio zero di 80.000 tonnellate per il riso, non tanto per il danno che potrebbe comportare nell'immediato, considerate le esigue importazioni dirette di tale prodotto in Italia ed in Europa, quanto per la non considerazione che l'UE dimostrerebbe a sottoscriverla per un settore agricolo importante e di valore.

Inoltre, applicata la clausola di salvaguardia richiesta da Confagricoltura e dall'Ente risi alla UE nei confronti della Cambogia e del Myanmar, tale concessione data al Vietnam permetterebbe a questi Paesi ed a quelli limitrofi di trovare altre possibili soluzioni per esportare verso l'Europa riso a dazio zero.

Tutela delle indicazioni geografiche

Seppure sembra che vengano inserite alcune tutele in più rispetto ad altri accordi (il divieto di utilizzare le diciture “tipo” o “imitazione” e termini similari), lascia fortemente perplessi un riconoscimento almeno apparentemente sbilanciato verso il Vietnam.

Riduzione delle barriere non tariffarie alle esportazioni europee

Sono sicuramente interessanti, anche in qualità di precedente per accordi con altri Paesi terzi, l'eliminazione dell'obbligo delle visite ispettive agli stabilimenti europei nei casi di introduzione di nuovi prodotti agricoli nel proprio territorio e l'impegno a circoscrivere la chiusura delle importazioni da parte vietnamita alle aree interessate dall'insorgere di problematiche sanitarie e fitosanitarie.

Allegato: elenco delle IIGG italiane tutelate

GB.
AI (20) 41a

Limited

GI No	Designation Name	Product Class	Product
	Country of origin: Italy		
111	Aceto Balsamico di Modena	Vinegar	Vinegar
112	Asiago	Cheese	Cheese
113	Bresaola della Valtellina	Fresh, frozen and processed meats	Dried salted beef
114	Fontina	Cheese	Cheese
115	Gorgonzola	Cheese	Cheese
116	Grana Padano	Cheese	Cheese
117	Kiwi Latina	Fresh and processed fruits and nuts	Kiwi
118	Mela Alto Adige; Südtiroler Apfel	Fresh and processed fruits and nuts	Apple
119	Mortadella Bologna	Fresh, frozen and processed meats	Mortadella

Limited

GI No	Designation Name	Product Class	Product
120	Mozzarella ¹ di Bufala Campana	Cheese	Cheese
121	Parmigiano Reggiano ²	Cheese	Cheese
122	Pecorino ³ Romano	Cheese	Cheese
123	Prosciutto di Parma	Dry-cured meats	Ham
124	Prosciutto di San Daniele	Dry-cured meats	Ham
125	Prosciutto Toscano	Dry-cured meats	Ham
126	Provolone ⁴ Valpadana	Cheese	Cheese
127	Taleggio	Cheese	Cheese
128	Grappa	Spirit	Spirit
129	Acqui/Brachetto d'Acqui	Wine	Wine

GI No	Designation Name	Product Class	Product
130	Asti	Wine	Wine
131	Barbaresco	Wine	Wine
132	Bardolino Superiore	Wine	Wine
133	Barolo	Wine	Wine
134	Brunello di Montalcino	Wine	Wine
135	Chianti	Wine	Wine
136	Conegliano Valdobbiadene - Prosecco	Wine	Wine
137	Prosecco	Wine	Wine
138	Dolcetto d'Alba	Wine	Wine
139	Franciacorta	Wine	Wine
140	Lambrusco di Sorbara	Wine	Wine
141	Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	Wine	Wine
142	Marsala	Wine	Wine
143	Montepulciano d'Abruzzo	Wine	Wine
144	Sicilia	Wine	Wine
145	Soave	Wine	Wine
146	Toscana/Toscano	Wine	Wine
147	Veneto	Wine	Wine
148	Vino Nobile di Montepulciano	Wine	Wine